



Mercoledì 14 aprile 1999

l'Unità

◆ Le firme di Duverger, Laterza, Sartori, Pizzorno e altri intellettuali a sostegno dell'iniziativa dei Ds

◆ Il leader della Quercia smentisce l'ostilità dei Popolari alla proposta elaborata dalla maggioranza

Veltroni: se vince l'astensione Berlusconi e Bossi brinderanno

L'appello per il sì: «Facciamo ripartire le riforme»

GIGI MARCUCCI

ROMA Per Walter Veltroni, ha due facce il partito dell'astensione. Quella di Umberto Bossi, «che non fa mistero di voler tornare al sistema proporzionale» e quella di Silvio Berlusconi, che «non l'ha detto esplicitamente ma sta lavorando per questo obiettivo». Conclude il segretario della Quercia: «Credo proprio che se non si raggiungerà il quorum saranno in molti, il giorno dopo, a stappare bottiglie di champagne. Al contrario, se fosse il sì a prevalere, si potrebbe ripartire a fare le riforme dai risultati della Bicamerale».

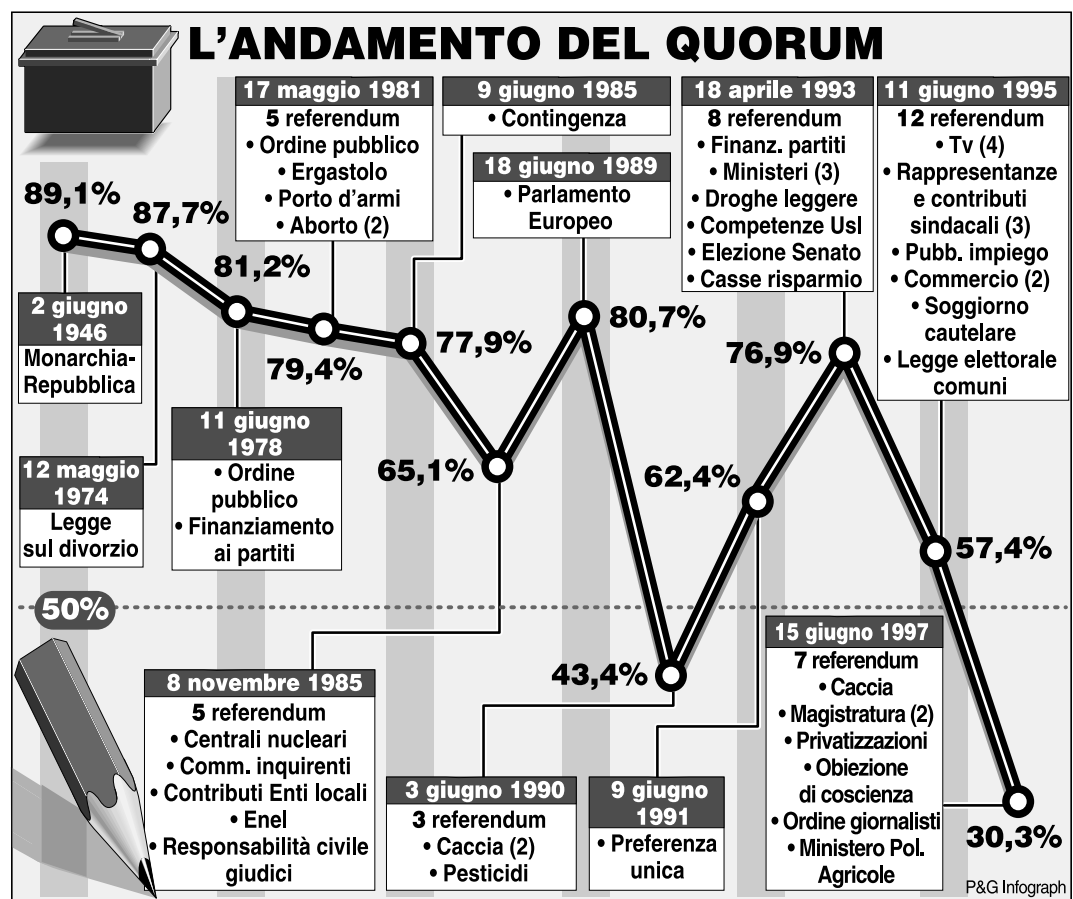
spiega Veltroni, illustrando il documento che reca in calce anche le firme dei due capigruppo in Parlamento, Fabio Mussi e Cesare Salvi, dello stesso Veltroni, di Pietro Folena, coordinatore della segreteria del Ds di Giorgio Bogi, responsabile del settore "Istituzioni" del partito. «Pur consapevoli della drammaticità della situazione in Kosovo», si legge nell'appello, «i firmatari rivolgono un appello a tutti i cittadini a partecipare al voto del 18 aprile, respingendo la campagna astensionistica». Che un invito più o meno strisciante ad andare al mare possa trovare adesioni Walter Veltroni ha potuto constatarlo di persona, saggiano nelle sezioni le perplessità di iscritti e simpatizzanti di fronte a campagne che indicano nel referendum uno strumento per assestare un colpo al sistema dei partiti.

E ad accrescere le preoccupazioni del segretario della Quercia ci sono i fermenti all'interno della maggioranza. Ieri mattina, dalle colonne del Corriere Franco Marini, segretario dei Popolari, si definiva contrario al doppio turno nonostante, su una riformulazione di quel sistema, la coalizione che governa abbia già trovato un accordo. «Il doppio turno è un elemento di conciliazione. Marini non mi ha detto di aver cambiato idea», ha spiegato ieri Veltroni, «ho ragione di ritenere che la posizione dei Popolari sia a sostegno del doppio turno, unimominale, maggioritario di collegio». Insomma nessuno finora si è mosso allo scoperto contro il documento presentato dal governo e sottoscritto dalle forze di maggioranza. Anche se Marini non smentisce le frasi attribuitegli dal quotidiano e lascia che siano i suoi collaboratori a pronunciare dichiarazioni rassicuranti circa la lealtà del Ppi al progetto comune.

partito sul referendum non cambia. «Solo se passa il sì», ha detto ieri il segretario di sinistra, «sarà possibile fare una vera riforma elettorale. Al contrario se fosse il no a prevalere o nel caso non si raggiungesse il quorum, resterà la legge in vigore la legge attuale, che ha prodotto solo maggioranze incerte e instabilità di governo». Ma Veltroni paventa anche rischi più gravi: «Si cercherà di tornare indietro al proporzionale, demolendo il bipolarismo che si è andato faticosamente affermando. Il rischio di fare come il gambero c'è: tornare agli anni 80, quando i governi li decidevano i partiti e non i cittadini». Giorgio Bogi ieri ha insistito sul significato del referendum, che va oltre la dimensione squisitamente tecnica.

REFERENDUM E KOSOVO
«Il momento è drammatico ma sarebbe un errore disertare le urne»

IL PARTITO DEL NON VOTO
«L'astensione ha le facce di Bossi e Berlusconi nostalgici del proporzionale»



Fini critica Berlusconi: leader di FI, non del Polo

ROMA Berlusconi? Si comporta «bene» come presidente di Forza Italia, ma «male» come leader del Polo, perché si è impegnato solo «marginamente» nella campagna referendaria. Parola di Gianfranco Fini, che ieri, in un filo diretto in un radio romana e poi in un convegno in Parlamento è tornato a chiedere l'impegno del Cavaliere per il referendum elettorale, perché «il centrodestra e la stessa Forza Italia hanno avuto un grande successo quando si sono presentati fuori, e per certi aspetti, "oltre", una logica partitica». Prona la replica di Berlusconi: «Abbiamo fatto tutto il nostro dovere e i manifesti si possono vedere da tutte le parti», ha spiegato il presidente di FI, «pur ricordando che gli azzurri sono divisi sul referendum: «ho un partito che per una parte sta con il "sì" e per una parte con il "no", e allora il leader di una forza in cui avvengono queste cose, se è un partito liberale, rispetta le opinioni di tutti».

L'INTERVISTA ■ ANTONELLO SORO, capogruppo dei Popolari alla Camera

«Il Ppi non è contro il doppio turno»

MASSIMILIANO DI GIORGIO

ROMA Il doppio turno di collegio? Il Ppi non ha cambiato posizione, sia che vinca il «sì» al referendum sia che si manchi il quorum, la «bussola» di piazza del Gesù è sempre orientata sulla proposta di legge Amato-Villone, assicura il capogruppo alla Camera Antonello Soro. Anche se occorre qualche ritocco, naturalmente, e ben vengano dunque gli emendamenti, del resto anticipati dallo stesso Amato e da Veltroni. Piuttosto, sono i Ds che con il loro sostegno alla causa referendaria mettono in un cantuccio quel progetto di riforma faticosamente concertato nel centrosinistra.

«È la novità principale della proposta di legge Amato-Villone, che anche voi avete sostenuto. «No. Non solo non abbiamo cambiato idea, ma anzi è proprio in ragione di quella proposta di riforma del sistema elettorale - che ha un carattere di organicità, non solo con il doppio turno ma anche con il premio di maggioranza e il diritto di tribuna - che noi consideriamo inutile il referendum del 18 aprile».

«Non abbiamo cambiato idea. Anzi è proprio per questo che riteniamo inutile il referendum»



«Purtroppo il dibattito politico viene talvolta condizionato in modo distorto da retroscena a volta veri e a volte un po' fantasiosi. In realtà, in Senato si è già raggiunto un punto d'incontro. Un punto d'incontro che naturalmente non corrisponde al modello ottimale

per nessuna delle componenti che pure si sono poi ritrovate in quel testo. Ma l'evoluzione del confronto politico dopo la Bicamerale ha portato a trovare la convergenza in un sistema che mette insieme la risposta a un bisogno di governabilità e a quello di una rap-

presentanza delle più importanti correnti politiche del nostro paese. Dunque il nostro sostegno a quel disegno di legge rimane, come anche la volontà espressa sin dal primo momento di ricercare un consenso più largo di quello della maggioranza. Nel Polo esistono componenti che non hanno rinunciato a una nuova stagione di riforme».

«Trovo sorprendente che si voglia interpretare la risposta positiva a questo referendum come una svolta che crea le condizioni per una stagione di riforma, mentre invece l'approvazione della legge Amato sarebbe solo un fatto residuale. A meno che non si voglia attribuire al referendum un signifi-

ficato sempre più esteso di quello contenuto nel quesito referendario, caricarlo di suggestioni, di interpretazioni risolutive di tutti i problemi. Mario Segni da dieci anni sostiene con enfasi che la vittoria del «sì» risolverà tutti i problemi del Paese. Poi questo non accade, ed oppo un po' si crea anche una certa sfiducia dei cittadini nei confronti del referendum».

I Democratici di Sinistra annunciano condole la scomparsa del compagno
VITTORIO TREZZI
porgono le più sentite condoglianze alla moglie Alma e alla figlia Siria e ai parenti tutti i funerali si svolgono oggi alle ore 16.00 con la partenza dall'abitazione di via Verdi 6 in Cinesello Balsamo.
Cinesello B., 14 aprile 1999

Il Presidente Gian Matteo Marangoni ed il Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa Auprema si stringono attorno alla famiglia nel momento della dolorosa scomparsa del caro
VITTORIO TREZZI
figura esemplare di cittadino, di amministratore pubblico e protagonista dello sviluppo della città e del movimento Cooperativo.
Cinesello B., 14 aprile 1999

Il Presidente Amilcare Digiuni ed il Consiglio di Amministrazione ricordano con affetto la bella figura di pubblico amministratore e di dirigente del movimento democratico di Cinesello Balsamo svolta da
VITTORIO TREZZI
Fondatore e per tanti anni amministratore del periodico «La Città» di cui ha accompagnato con viva passione in tutti questi vent'anni lo sforzo di diffusione e di informazione negli avvenimenti della città.
Cinesello B., 14 aprile 1999

Il circolo Auprema ricorda la bella figura di democratico e di pubblico amministratore di
VITTORIO TREZZI
Da sempre socio della cooperazione.
Cinesello B., 14 aprile 1999

Il Capo di Gabinetto cons. Giuseppe Faberi partecipa commosso al dolore del ministro per le Politiche agricole prof. Paolo De Castro per la scomparsa del padre
N.H. DR. ANTONIO DE CASTRO
Roma, 14 aprile 1999

Il terzo anniversario della sua scomparsa Elvira ed Angelo Dell'Orticorodano
ILARIO
agli amici ed ai colleghi che gli hanno voluto bene.
Sesto San Giovanni, 14 aprile 1999

Lo Sport ricorda con affetto il caro
ILARIO
Ronald, Stefano, Maurizio, Aldo, Massimo, Paolo, Gianni, Antonio, Giuliano, Marco, Andrea, Enrico, Renato, Roberto, Maurizio, Nicola.
Roma, 14 aprile 1999

